COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 2.12.2010
COM(2010) 698 definitivo

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

sulla deroga al divieto di usare il cadmio di cui beneficiano le pile e gli accumulatori portatili destinati ad essere utilizzati in utensili elettrici senza fili

ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 4, della direttiva 2006/66/CE del 6 settembre 2006 relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e che abroga la direttiva 91/157/CEE

INTRODUZIONE

La direttiva sulle pile (direttiva 2006/66/CE[1]) è intesa a migliorare l'efficienza ambientale di pile e accumulatori nonché delle attività di tutti gli operatori che intervengono nel loro ciclo di vita. Essa stabilisce norme specifiche per l'immissione sul mercato delle pile e degli accumulatori nonché per la raccolta, il trattamento, il riciclaggio e lo smaltimento dei rifiuti di pile e accumulatori. In particolare, essa vieta l'immissione sul mercato di pile e accumulatori contenenti mercurio e cadmio.

Tale divieto si applica al disopra di determinate soglie ed è soggetto ad una serie di deroghe. Una specifica deroga, prevista dall'articolo 4, paragrafo 3, lettera c), della direttiva, riguarda l'uso di cadmio nelle pile e negli accumulatori portatili destinati ad essere usati in utensili elettrici senza fili. La presente relazione prende in esame detta deroga. Esempi di utensili elettrici senza fili sono gli utensili utilizzati dai consumatori e dai professionisti per tornire, fresare, carteggiare, smerigliare, segare, tagliare, tranciare, trapanare, perforare, punzonare, martellare, rivettare, avvitare, lucidare o per procedimenti analoghi su legno, metallo o altri materiali, nonché per falciare, tagliare e per altre attività di giardinaggio.

L'articolo 4, paragrafo 4, della direttiva prevede che la Commissione riesamini la deroga di cui al paragrafo 3, lettera c), e trasmetta al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione entro il 26 settembre 2010. La relazione va corredata di proposte pertinenti volte, se del caso, a vietare il cadmio nelle pile e negli accumulatori. Nella presente relazione il termine "pile" viene usato per indicare sia le pile che gli accumulatori portatili.

INFORMAZIONI RACCOLTE AL FINE DI ESAMINARE LA DEROGA

In vista dell'elaborazione di eventuali proposte legislative concernenti la deroga, la Commissione ha raccolto prove sui vantaggi e gli svantaggi delle possibili soluzioni politiche, compreso il loro impatto economico, sociale e ambientale, in linea con gli orientamenti di valutazione dell'impatto[2].

Nel 2003 la Commissione ha pubblicato una valutazione dell'impatto di determinate soluzioni politiche ai fini della revisione della direttiva sulle pile[3] realizzata da Bio Intelligence Service con lo scopo di preparare la revisione della vecchia direttiva sulle pile (direttiva 91/157/CEE, successivamente abrogata dalla direttiva 2006/66/CE). Gli esperti hanno stabilito che, nel caso di pile portatili al nickel-cadmio e relativi rischi locali, il calcolo dei dati inerenti ai fattori di rischio non escludeva l'opportunità di un divieto dell'uso di cadmio. Al tempo della relazione, tuttavia, non sembravano essere disponibili alternative fattibili alle pile portatili al nickel-cadmio da impiegarsi negli utensili elettrici senza fili. I tassi di raccolta e di riciclaggio delle pile portatili al nickel-cadmio e l'applicazione delle norme vigenti relative agli inceneritori e alle discariche erano descritti come altri fattori significativi nella riduzione dei rischi locali.

---

1 GU L 266 del 26.9.2006, pag. 1. Direttiva modificata da ultimo dalla direttiva 2008/103/CE (GU L 327 del 5.12.2008, pagg. 7-8).

2 Cfr. http://ec.europa.eu/governance/impact/commission_guidelines/docs/iag_2009_en.pdf.

3 Cfr. http://ec.europa.eu/environment/waste/batteries/pdf/eia_batteries_final.pdf (non disponibile in italiano).

Da allora sono state reperite nuove informazioni rispetto a quelle disponibili nel 2006, quando la direttiva è stata adottata, grazie soprattutto alla relazione sulla valutazione del rischio (RAR) del 2008, ad un lavoro intitolato *Cadmium in power tool batteries*, pubblicato nel 2009 dall'agenzia svedese per la tutela dell'ambiente e ad uno specifico studio commissionato dalla Commissione nel 2009 per sintetizzare e verificare le informazioni disponibili.

Nel 2008 la Commissione ha pubblicato una relazione sulla valutazione del rischio[4] (RAR) concernente i possibili pericoli per la salute umana e per l'ambiente derivanti da sostanze contenenti cadmio (cadmio e ossido di cadmio), in cui si legge che nell'Unione europea questo metallo è usato principalmente per la produzione di pile al nickel-cadmio. La relazione ha messo in evidenza la necessità di adottare ulteriori misure specifiche per limitare i rischi per i lavoratori e per l'ambiente connessi con l'esposizione al cadmio, ma non ha segnalato, come del resto non lo ha fatto la relativa strategia dell'UE per la riduzione dei rischi legati al cadmio adottata dalla Commissione nel 2008[5], alcuna necessità di predisporre altre misure per far fronte ai possibili rischi relazionati con l'immissione sul mercato, il trattamento, il riciclaggio e lo smaltimento delle pile al nickel-cadmio.

Nel 2009 l'agenzia svedese per la tutela dell'ambiente ha pubblicato una relazione dal titolo *Cadmium in power tool batteries – The possibility and consequences of a ban*[6], in cui si afferma che è possibile rimpiazzare le pile al nickel-cadmio negli apparecchi elettrici. In particolare, lo sviluppo di una tecnologia alternativa agli ioni di litio è progredito molto rapidamente negli ultimi anni. Tutti i diversi tipi di tecnologie per pile presentano sia vantaggi che svantaggi. Oggigiorno le pile al litio e al nichel-metallo idruro costituiscono alternative del tutto competitive alle pile al nickel-cadmio, sia dal punto di vista del prezzo che del rendimento.

Nel 2009 la Commissione ha commissionato uno studio di sintesi perché le servisse da base per il riesame della deroga. Lo studio, pubblicato sul sito web[7] della Direzione generale per l'Ambiente nel marzo 2010, era inteso sia a vagliare le informazioni e i dati disponibili che a individuare e trattare gli aspetti che continuassero a rendere necessario un riesame della deroga. Dai dati disponibili è emerso che oggi è tecnicamente possibile sostituire le pile al nickel-cadmio con le attuali pile al litio e al nichel-metallo idruro, ad eccezione forse di quando sono utilizzate a temperature al disotto dei 0°C.

I contraenti hanno cercato di calcolare l'impatto economico e sociale di un eventuale divieto delle pile al nickel-cadmio negli utensili elettrici senza fili, ma hanno incontrato grandi difficoltà nello stimare i benefici per la salute e l'ambiente. Tenendo conto esclusivamente dei costi e dei benefici annuali comprovati, si stima che questi ultimi siano pressappoco uguali ai primi. I dati attualmente disponibili presentano un elevato grado di incertezza perché sia possibile stimare i possibili vantaggi sulla salute e sull'ambiente. Per quanto necessaria per portare a termine un esame esaustivo dei costi-benefici in vista del riesame della deroga, non

---

4 La valutazione è disponibile sul sito internet: http://ecb.jrc.ec.europa.eu/DOCUMENTS/Existing-Chemicals/RISK_ASSESSMENT/REPORT/cdmetalreport303.pdf.

5 Cfr. la comunicazione della Commissione sui risultati della valutazione del rischio e sulla strategia per la riduzione dei rischi legati alle sostanze contenenti cadmio e all'ossido di cadmio all'indirizzo internet: http://ecb.jrc.ec.europa.eu/DOCUMENTS/Existing-Chemicals/RISK_ASSESSMENT/OJ_RECOMMENDATION/ojrec7440439.pdf.

6 Cfr. http://www.naturvardsverket.se/Documents/publikationer/978-91-620-5901-9.pdf.

7 Studio ESWI 2010 disponibile sul sito: http://ec.europa.eu/environment/waste/batteries/pdf/cadmium_report.pdf.

esiste ancora un'analisi comparativa del ciclo di vita delle tre principali tecnologie per pile prese in considerazione.

CONSULTAZIONE DA PARTE DELLA COMMISSIONE DELLE PARTI INTERESSATE

Sulla base dello studio di sintesi pubblicato, tra il 10 marzo e il 10 maggio 2010 la Commissione ha organizzato una consultazione pubblica on-line delle parti interessate, a cui è stato chiesto di esprimere il proprio parere sull'impatto ambientale, sociale ed economico che potrebbe avere un possibile divieto di usare il cadmio nelle pile e negli accumulatori portatili destinati ad essere utilizzati in utensili elettrici senza fili. Le parti interessate sono state invitate a formulare ulteriori osservazioni e a fornire prove tecniche e scientifiche riguardo al divieto.

Alcuni si sono detti a favore di una revoca della deroga all'uso delle pile al nickel-cadmio negli utensili elettrici senza fili perché ritengono che i costi economici siano minimi mentre, a lungo termine, i benefici per l'ambiente considerevoli; altri vi si sono opposti e hanno sottolineato che i dati relativi all'impatto economico, ambientale e sociale non giustificano la revoca. La consultazione delle parti interessate ha globalmente confermato la necessità di un'analisi comparativa del ciclo di vita al fine di disporre di una base solida per l'esame dei costi-benefici. Una sintesi delle osservazioni delle parti interessate è disponibile sul sito web della DG Ambiente[8].

CONCLUSIONI

L'articolo 4, paragrafo 4, della direttiva prevede che la Commissione riesamini la deroga di cui al paragrafo 3, lettera c), e trasmetta al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione entro il 26 settembre 2010. La relazione va corredata di proposte pertinenti volte, se del caso, a vietare il cadmio nelle pile e negli accumulatori.

Uno studio condotto per conto della Commissione nel 2003 ha concluso che all'epoca non esistevano soluzioni alternative possibili alla deroga. Nel frattempo sono state fornite nuove informazioni, compresi una relazione sulla valutazione del rischio, un'analisi dell'agenzia svedese per la tutela dell'ambiente ed uno studio commissionato dalla Commissione per sintetizzare le informazioni disponibili. Oggi le pile al litio e al nichel-metallo idruro sembrano costituire alternative del tutto competitive alle pile al nickel-cadmio, sebbene con qualche vantaggio e svantaggio. La revoca della deroga potrebbe generare notevoli vantaggi ambientali e sanitari, per quanto estremamente difficili da stimare. Non è attualmente possibile dimostrare che i benefici legati alla revoca della deroga sarebbero chiaramente superiori ai costi.

[8] Risultati della consultazione delle parti interessate: http://ec.europa.eu/environment/consultations/batteries_en.htm.

Nessuno studio disponibile né i dibattiti con e tra le parti interessate si avvalgono di sostanziali dati comparativi sull'impatto dei tipi di pile disponibili per utensili elettrici senza fili. Soltanto un esame comparativo del ciclo di vita delle tre principali alternative può costituire la base per una valida analisi dell'impatto della deroga e dissipare l'attuale incertezza.

La Commissione conclude che non sia per ora opportuno presentare proposte per una revoca della deroga del divieto di usare cadmio nelle pile e negli accumulatori destinati ad essere utilizzati negli utensili elettrici senza fili. Qualsiasi proposta legislativa in materia basata, in linea con la politica della Commissione, su una valutazione d'impatto, richiederebbe informazioni tecniche e scientifiche comparabili sui costi e benefici del cadmio e delle sue soluzioni alternative in pile e accumulatori portatili per utensili senza fili. Pertanto la Commissione ordinerà un'analisi comparativa del ciclo di vita comprensiva di una revisione paritetica, come richiesto dalle norme di qualità scientifica, al fine di reperire nuove informazioni rispetto a quelle già esistenti. Sulla base di dette informazioni e in conformità all'articolo 4, paragrafo 4, della direttiva 2006/66/CE (direttiva sulle pile) la Commissione, se del caso, avanzerà proposte legislative al fine di vietare il cadmio nelle pile e negli accumulatori destinati ad essere utilizzati negli utensili senza fili revocando la deroga in vigore.